

Notizie da Federchimica

In questa rubrica vengono riportate alcune notizie trovate su *Chimica & oltre*, web magazine di Federchimica
<http://www.federchimica.it/DALEGGERE/WebMagazine.aspx>
a cui vi rimandiamo per altri approfondimenti

Puccioni rieletto Presidente di Federchimica

“Noi pronti a ripartire, ora riforme coraggiose a sostegno delle imprese, in Italia e in Europa”

“L’industria chimica è pronta a ripartire e a trainare la ripresa, come modello di sviluppo e fornitore di soluzioni irrinunciabili per l’innovazione tecnologica”. Così Cesare Puccioni, rieletto il 23 giugno scorso Presidente degli industriali chimici fino al 2017 nel corso dell’Assemblea annuale di Federchimica.

Secondo Puccioni l’industria chimica: “possiede un incredibile patrimonio di imprenditorialità, tecnologia, risorse umane, creatività, e ha resistito tenacemente alla crisi”.

Alcuni dati a conferma:

- l’incidenza delle sofferenze sui prestiti bancari è la più bassa nel panorama industriale italiano, pari al 5,5%, a fronte del 17% della media industriale;
- con il crollo di oltre il 20% del mercato interno, dal 2008 l’export è cresciuto a una velocità doppia rispetto alla media manifatturiera: +14% rispetto al +7%;
- con quasi 28 miliardi di euro di export, la chimica è diventata il secondo settore esportatore italiano, seconda soltanto alla meccanica strumentale;
- moltissime imprese chimiche sono fortemente orientate ai mercati esteri: il 37% delle imprese esporta più del 50% di quanto produce;
- quasi tutti i gruppi italiani medio-grandi sono molto internazionalizzati: la loro quota di produzione all’estero è pari al 41% ed è cresciuta di ben 7 punti percentuali dal 2008; sono oltre 130 le imprese chimiche dotate di impianti di produzione all’estero, il 70% di queste sono PMI: segno che anche queste imprese hanno scelto la strada dell’internazionalizzazione produttiva;
- l’Italia è all’avanguardia tecnologica in un ambito di frontiera come la “chimica da fonti rinnovabili”, dove sono presenti imprese nazionali con rilevanti capacità di ricerca e di investimento;
- l’industria chimica sa innovare anche sul fronte delle risorse umane: ogni anno il 40% dei dipendenti chimici partecipa ad attività di formazione aziendale rispetto al 25% della media nazionale.

“Da anni stiamo gestendo l’emergenza e ora siamo pronti a spiccare il volo, ma abbiamo bisogno di un contesto esterno migliore. Senza le riforme, a partire da quella della Pubblica Amministrazione, molte delle nostre imprese potrebbero non farcela. Sia chiaro, non vogliamo meno controlli, ma la chimica deve essere regolamentata in modo semplice, chiaro e stabile, con un’amministrazione al servizio delle imprese e non contro di esse. Salute, sicurezza e protezione dell’ambiente - ha proseguito Puccioni - sono garantite da più di 1.900 normative a livello europeo e dall’impegno profuso dalle imprese chimiche per rispettare le norme: basti pensare che oggi l’operato di 3 nostri ricercatori su 10 è assorbito dall’attività di regolamentazione”.

“Lo shale gas ha rivoluzionato lo scenario energetico, generando un significativo svantaggio di costo per l’Europa. Il costo dell’energia - ha aggiunto Puccioni - è il più grave fattore di chiusura e delocalizzazione degli impianti chimici: le nostre imprese non possono sostenere un divario di costo del 30%, che si scarica su una marginalità in molti casi già compressa. Abbiamo cercato di compensare il gap competitivo grazie ad un enorme sforzo sul fronte dell’efficienza energetica e potendo contare su alcuni sgravi, peraltro presenti in tutti i Paesi europei. Non è pensabile ridurre il costo dell’energia a carico delle piccole e medie imprese a scapito dei grandi consumatori. Significherebbe andare nella direzione opposta all’obiettivo di difendere gli investimenti in Italia e possibilmente attrarne di nuovi”.

Due interventi sono particolarmente urgenti per il settore: gestione dei rifiuti e bonifiche. “Il SISTRI - secondo Puccioni - è un sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi sconosciuto in tutti gli altri Paesi europei. In 5 anni 24 provvedimenti legislativi con innumerevoli modifiche, 7 rinvii e il sistema non è ancora pienamente funzionante. Va semplificato e corretto per essere reso applicabile, senza oneri aggiuntivi per le imprese”.

“In Italia - ha proseguito Puccioni - è obbligatorio bonificare un terreno che in tutti gli altri Paesi europei è considerato normale. Le soglie sono, infatti, molto più basse, al punto che talvolta non esistono nemmeno strumentazioni adeguate per misurarle. È indispensabile facilitare le bonifiche invece di renderle inattuabili! Anche l'Europa, purtroppo, ha assunto posizioni incomprensibili, ad esempio sulla politica climatica, sull'ambiente e sulla salute pubblica. L'impianto istituzionale europeo è talmente complesso che si presta facilmente a togliere responsabilità a chi le norme le discute e, infine, le adotta. Se realmente vogliamo che il settore manifatturiero torni entro il 2020 a rappresentare il 20% del PIL europeo serve maggiore chiarezza, trasparenza e soprattutto consapevolezza del Legislatore europeo sulle implicazioni concrete di scelte politiche sbagliate. La Presidenza italiana del Consiglio dei Ministri UE che sta per iniziare potrà dare già una prima risposta e indirizzare le politiche europee future” ha concluso Puccioni.

All'assemblea di Federchimica hanno preso parte Antonio Tajani Vicepresidente della Commissione europea e Commissario per l'industria e l'imprenditoria, Maurizio Lupi Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Roberto Maroni Presidente della Regione Lombardia e Alberto Quadrio Curzio Vicepresidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Ha concluso i lavori l'intervento di Giorgio Squinzi, Presidente di Confindustria.

Debutta Spring, il cluster della chimica verde per lo sviluppo della bioindustria italiana

Si chiama SPRING - Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth - il Cluster Tecnologico Nazionale della Chimica Verde, presentato ufficialmente oggi presso la sede di Federchimica.

SPRING è uno degli otto Cluster Tecnologici nazionali promossi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per identificare le realtà - aggregazioni organizzate di imprese, università, istituzioni pubbliche e private di ricerca e soggetti attivi nel campo dell'innovazione - in grado di promuovere una crescita economica sostenibile in linea con le priorità dettate dal Programma Quadro per la Ricerca Europea Horizon 2020.

Obiettivo di SPRING è promuovere la bioeconomia con riferimento alla Chimica da biomasse, stimolando la collaborazione tra imprese ed enti di ricerca e sensibilizzando le Istituzioni, affinché sia inserita in adeguate politiche di sostegno.

Il Cluster si impegna a promuovere azioni di ricerca, di trasferimento tecnologico, di divulgazione e di formazione, che diano impulso alla bioeconomia e alla trasformazione dei processi e dei prodotti industriali convenzionali in prodotti e processi efficienti nell'uso delle risorse e dell'energia.

La chimica da biomasse, basata su materie prime rinnovabili di origine biologica, è un settore italiano di eccellenza, con una leadership a livello mondiale conseguita grazie ai forti investimenti in ricerca e sviluppo. Un'attività che consente, tra l'altro, il recupero di aree industriali preesistenti, in una prospettiva di sostenibilità.

Costituito come Associazione senza scopo di lucro, fondato da Biochemtex, Novamont, Versalis - imprese chimiche italiane leader nello sviluppo di tecnologie e prodotti da fonti rinnovabili - e da Federchimica, SPRING oggi raccoglie oltre cento entità che hanno espresso il loro interesse per operare con il Cluster lungo tutta la filiera italiana della chimica “verde”: dall'agricoltura alla ricerca a favore della chimica da fonti rinnovabili e biotecnologie industriali, alla realizzazione di materiali e bioprodotto, all'industria di trasformazione e infine alla fase di smaltimento.

“Bioeconomia per l'Italia significa rimettere le radici nei territori, nel rispetto della biodiversità, creando ponti tra l'industria, le istituzioni, l'accademia, il mondo agricolo, le collettività, l'ambiente - ha commentato Catia Bastioli, Presidente Spring e Amministratore delegato di Novamont. “Il Cluster - ha proseguito - rappresenta un'occasione imperdibile per costruire tali ponti, attraverso progetti olistici che guardano allo sviluppo di settori ad alto contenuto innovativo in grado di competere a livello globale grazie alle filiere corte, all'uso efficiente delle risorse locali e all'integrazione di tecnologie”.

Daniele Ferrari, Amministratore delegato di Versalis, ha dichiarato: “Versalis è impegnata nel Cluster per la Chimica Verde sin dal principio, con la definizione di progetti strategici in grado di valorizzare le eccellenze nazionali nella ricerca e nell'innovazione, in sinergia con tutti i partner coinvolti. Il Cluster darà un importante stimolo ad un percorso virtuoso per il rilancio della competitività dell'industria chimica nazionale”.

“Biochemtex, con il lancio della prima bioraffineria avanzata al mondo in grado di produrre bioetanolo dai residui agricoli ha definito un nuovo paradigma della chimica verde che vede nella valorizzazione delle

risorse locali, nell'uso delle biotecnologie avanzate e nella cooperazione con le migliori eccellenze scientifiche i suoi punti di forza. Gli stessi sui quali si basa il Cluster della Chimica Verde con i suoi partner" è il commento di Guido Ghisolfi, Presidente Biochemtex Mossi Ghisolfi Group. "È per queste ragioni che guardiamo con ottimismo a questa iniziativa in grado di dare un contributo determinante per il rilancio dell'industria chimica italiana".

Cesare Puccioni, Presidente di Federchimica, ha osservato che: "La chimica da biomasse, anche definita 'chimica verde', è un bell'esempio per far capire a tutti che il nostro settore offre soluzioni possibili per una sostenibilità che tenga conto, oltre che degli aspetti ambientali, anche delle implicazioni economiche e sociali. Ci aspettiamo che le Istituzioni ne comprendano pienamente il ruolo e vorranno adottare politiche di sostegno adeguate per un settore in cui l'Italia è all'avanguardia, che apre vasti orizzonti sul fronte tecnologico e di sviluppo industriale".

SPRING rappresenta grandi attori industriali, PMI, università, e tutte le principali organizzazioni di ricerca pubbliche italiane operanti nel settore della trasformazione e della raccolta della biomassa: il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA). Ad esso si riferiscono inoltre numerosi soggetti attivi nel campo del trasferimento tecnologico e della comunicazione ambientale - poli regionali di innovazione, parchi tecnologici, consorzi, associazioni di categoria e territoriali, agenzie di sviluppo, fondazioni, per la diffusione delle attività del Cluster.

Inoltre è sostenuto da otto regioni italiane (Basilicata, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Veneto).

Alla manifestazione hanno presenziato, oltre ai fondatori del cluster, i rappresentanti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del Ministero dello Sviluppo Economico, della Direzione Generale Ricerca e Innovazione della Commissione Europea e delle Regioni italiane che sostengono SPRING.

Federchimica e Polizia unite per la sicurezza dei trasporti di sostanze chimiche

Polizia Stradale e Federchimica collaborano per la gestione delle emergenze in caso di incidenti a veicoli che trasportano sostanze chimiche attraverso il SET (Servizio Emergenze Trasporti) (<http://setemergenze.federchimica.it/>), il programma volontario che impegna 45 imprese chimiche a supportare le Autorità locali nella gestione delle emergenze.

Un'esigenza particolarmente avvertita in Veneto, dove ogni anno vengono movimentate quasi 750 mila t/km di prodotti chimici, di cui oltre il 60% sul sistema stradale.

In Veneto si registrano circa 14 mila incidenti stradali l'anno, di cui solo 40 coinvolgenti merci pericolose. Tuttavia, l'indice di rischio ambientale (tonnellate merci pericolose trasportate su ettaro di superficie geografica) è pari a 5,1 e fa del Veneto, la Regione a maggior rischio incidenti, dopo la Lombardia.

Per approfondire queste tematiche ed analizzare i dati a disposizione il Compartimento Polizia Stradale del Veneto ha ospitato a Padova il 4° workshop radar di Federchimica.

L'industria chimica in Italia è un settore che genera oltre 52 miliardi di euro di fatturato all'anno con oltre 2.200 imprese chimiche e oltre 130 mila addetti, distribuiti in tutto il territorio del Paese. Il Veneto ha un ruolo strategico sia per il peso sul settore, oltre il 10% del totale, grazie alla presenza di 619 stabilimenti chimici, sia per le interazioni tecnico-commerciali con oltre 34 settori di utilizzo.

Per affiancare le Autorità competenti nella complessa gestione degli incidenti, è stato SET è un servizio attivo 24 ore su 24 ogni giorno dell'anno su tutto il territorio nazionale, a disposizione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che interagiscono nella prevenzione del rischio derivante dal trasporto dei prodotti chimici (Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Guardia Costiera, operatori del settore logistico, etc.).

Per attivarlo è sufficiente chiamare il numero di emergenza nazionale, gratuito per le Autorità Pubbliche; il Centro di Risposta Nazionale valuta e dispone il tipo di intervento necessario. Il servizio è attivo per il trasporto stradale, su rotaia e anche marittimo grazie a REMPEC (il Centro di gestione emergenze da inquinamento in mare, con sede a Malta). Nato nel 1998 grazie all'accordo di collaborazione tra Federchimica e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il SET ha così ampliato la partnership con le Autorità preposte alla risoluzione delle emergenze.

"La collaborazione con la Polizia di Stato è di fondamentale importanza per potenziare il SET, strumento unico, di grande supporto alle Autorità competenti in caso di incidente che coinvolga sostanze chimiche" ha

dichiarato Cesare Puccioni, Presidente di Federchimica. “Grazie a SET le emergenze possono essere gestite in tempi brevi e con la massima competenza, risolvendo il problema alla base e scongiurando eventuali complicazioni o interventi non appropriati. Rafforzare la sicurezza dei trasporti è una responsabilità che le nostre imprese avvertono come essenziale, dimostrando ancora una volta la propensione del settore a ricercare soluzioni sempre più efficaci per migliorare ogni aspetto connesso alla propria attività”.

Il Compartimento Polizia Stradale del Veneto oltre ad accogliere l’offerta di accreditamento al Servizio SET, ha voluto dar forza ulteriore alla collaborazione avviata ospitando il 4° workshop radar di Federchimica ed arricchendolo della partecipazione degli altri attori della sicurezza stradale. “Sono fiducioso nelle potenzialità offerte da questa e da altre forme di partenariato-pubblico privato, come strumento per favorire la prevenzione degli incidenti e rendere più efficiente, rapida e sicura la gestione degli incidenti, limitandone i rischi” ha dichiarato il Responsabile della Polizia Stradale del Veneto, Mario Nigro. “Gli interessi in gioco sono elevati: la sicurezza della circolazione, dei nostri operatori, dei lavoratori, delle imprese e dell’ambiente ed è doveroso individuare nuove sinergie d’intervento percorribili ed efficaci”.

Expo: al via Partnership Confindustria-Padiglione Italia

Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, e Diana Bracco, presidente Expo 2015 e Commissario per il Padiglione Italia, hanno firmato il 20 giugno un accordo di collaborazione per la partecipazione di Confindustria all’Expo 2015.

Confindustria diventa così partner istituzionale di Padiglione Italia: potrà contribuire a sviluppare il tema dell’Expo “Nutrire il pianeta, Energia per la vita” realizzando una serie di iniziative all’interno di Padiglione Italia, promuovendo produzioni e tecnologie dell’industria italiana, collaborando al progetto educativo-culturale sull’alimentazione sostenibile e allestendo una mostra permanente “Il Cibo dei desideri”, che sarà una delle principali attrazioni di Padiglione Italia nei sei mesi espositivi.

“Abbiamo creduto nell’Expo fin dall’inizio quale primo grande evento che può contribuire alla ripartenza del Paese. È un’occasione imperdibile per promuovere l’Italia e il Made in Italy nel mondo, una grande sfida cheosterremo con tutte le nostre forze. Tra 316 giorni apriranno i cancelli. Quel che vedranno i visitatori non sarà solo una grande mostra tematica: sarà l’Italia che vuole farcela. Con Expo l’industria italiana farà venire appetito al mondo”. Così Giorgio Squinzi, presidente Confindustria.

“L’Expo può e deve diventare un progetto che aiuti il Paese a ritrovare speranza e unità, mostrando al mondo che l’Italia si sa rinnovare e rigenerare. Per questo lo slogan che abbiamo voluto abbinare al logo del nostro Padiglione è *Orgoglio Italia*” - ha affermato Diana Bracco, presidente Expo 2015 e Commissario per il Padiglione Italia - che ha poi aggiunto - “Il fatto che Confindustria abbia deciso di tenere la sua Assemblea Generale del 2015 proprio a Milano durante l’Expo ha una straordinaria valenza simbolica. La partnership con Confindustria è poi particolarmente importante anche perché permetterà di mostrare al mondo un’Italia all’avanguardia, capace di costruire il futuro puntando su ricerca & innovazione”.

L’esposizione sarà curata dal Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano (MUST) secondo le linee guida di Marco Balich, direttore artistico di Padiglione Italia, e si estenderà su due piani per una superficie di 900 mq. L’allestimento sarà progettato per attirare in modo creativo, ma rigorosamente puntuale, i visitatori di tutto il mondo con un percorso tecnologico altamente emozionale che farà vivere la complessità dell’intera filiera agroalimentare: dal seme nel campo al prodotto nel piatto.

Per presentare la cultura della sostenibilità alimentare e il contributo della tecnologia industriale italiana alla food safety e alla food security il Must si avvarrà della collaborazione di un Comitato Scientifico di esperti, professori universitari e rappresentanti delle Associazioni partner che, insieme a Confindustria, sosterranno l’iniziativa. Ad oggi se ne contano 9: Federalimentare, Federchimica, Assolombarda, Acimit (Associazione Costruttori Italiani di Macchinari per l’Industria Tessile), Anie (Federazione Nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche), Anima (Federazione Associazioni Nazionali dell’Industria Meccanica varia e affine), Assica (Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi), Assocomaplast (Associazione Nazionale Costruttori macchine e Stampi per materie plastiche e gomma) e Ucimu (Associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot, automazione e di prodotti ausiliari).

In coerenza con il concept “Vivaio” scelto da Padiglione Italia Confindustria ha deciso declinare l’edizione di quest’anno del progetto “Confindustria per i Giovani” in chiave Expo, selezionando 50 migliori neolaureati per stage presso le Associazioni del Sistema e Padiglione Italia. Un’iniziativa che contribuirà aiutare talenti a “germogliare” nel campo del lavoro.

Notizie da Federchimica

Dal prossimo anno nel sito dell'Esposizione Confindustria organizzerà anche alcuni eventi. Il primo sarà l'Assemblea Generale, che dopo oltre sessant'anni si sposterà dalla storica location di Roma a Expo. Confindustria e le sue Associazioni contribuiranno alle iniziative di Padiglione Italia dedicate alle start up e all'innovazione e collaboreranno all'organizzazione di incontri bilaterali internazionali (B2B) per promuovere affari con le delegazioni straniere che saranno ospitate. Confindustria sarà attiva per tutto il Sistema offrendo assistenza e supporto alle oltre 147 mila imprese associate.